

Investire nel cambiamento

Come riportato nel Quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità (documento 7): "... occorre un cambiamento di mentalità e di comportamento", "L'apprendimento per la sostenibilità ambientale dovrebbe mettere le persone in condizione di pensare in modo olistico e di mettere in discussione i modi di vedere il mondo alla base dell'attuale sistema economico.", e ancora "Al contempo, dovrebbe incoraggiarle ad agire individualmente e con altri per trasformare la società e plasmare un futuro sostenibile per tutti."

Per ottenere tutto ciò, quindi per ottenere un cambiamento effettivo, consentire un apprendimento che consenta di mettere in discussione, produrre nuove idee e nuove visioni, creare un movimento consapevole e coeso che guidi una transizione che sia effettiva, sono necessari investimenti che non coinvolgano solo un programma come quello Erasmus ma programmi che coprano tutti gli aspetti.

Il controbilanciamento all'aumento dell'efficienza dei mezzi di trasporto dovuto all'aumento della domanda (come si evince dai dati analizzati nel documento 1) porta ad effettuare riflessioni sull'incentivare la ricerca e la produzione di nuove tecnologie.

Su questo aspetto è fondamentale l'impatto che ha l'esperienza Erasmus in quanto è uno dei principali veicoli di idee, collaborazioni tra persone con visioni diverse e approcci diversi che possono portare a soluzioni innovative e utili alla causa.

L'esperienza Erasmus, inoltre, è fondamentale in quanto da l'opportunità di cambiare mentalità e quindi anche di slegarsi da visioni comuni come quella del volere tutto e subito. Il viaggio stesso, per quanto sia comodo raggiungere una meta nel minor tempo possibile, è un momento di crescita che consente anche la realizzazione mentale di cosa si sta per

affrontare attraversando diversi Paesi e ammirando con i propri occhi cosa ci si perderebbe viaggiando in aereo.

Lo “slow travel” è promosso attraverso dei supporti finanziari aggiuntivi (come riportato nel documento 5) ma fintanto che sarà estremamente più conveniente spostarsi in aereo e non si farà una grande campagna di sensibilizzazione sull’argomento, nella stragrande maggioranza dei casi verrà preferita la soluzione più “facile” e “comoda” anche se non è la scelta migliore, riflesso anche di una mentalità comune alla società moderna.

Sottolineare l’aspetto della convenienza è in accordo con quanto riportato nel documento 6, dove la ricerca di Rosentrater et al. (2017) pone come giustificazione alla scelta del muoversi a piedi verso l’università l’essere gratis e quindi la maggiore convenienza rispetto ad altri mezzi a pagamento. Estendere ciò sulla scelta della modalità di spostamento dal paese di partenza al paese di arrivo è piuttosto naturale.

L’opportunità di cambiare mentalità e di slegarsi da determinate dinamiche viene fuori dal contatto, si può dire anche obbligato, con ambienti totalmente diversi dal proprio da cui bisogna sì imparare l’arte e metterla da parte prendendo gli aspetti migliori, ma bisogna anche essere promotori di tali.

Ad esempio, se durante il periodo di mobilità ci si cala in una realtà urbana dove viene promosso l’utilizzo di biciclette ed è la norma la presenza di campagne di promozione circa il benessere sia fisico che mentale dovuto al suo utilizzo (come riportato nel documento 4), è fondamentale farsi promotori di ciò al proprio ritorno partendo in primis da sé stessi ma anche allargando il raggio al “proprio orto” e non solo, sempre con la voglia di cambiare e migliorare qualsiasi contesto in cui si vive per il bene del prossimo.

Oltre al fondamentale impegno dei singoli e ai progetti (come il progetto Erasmus), è fondamentale che le istituzioni Europee e nazionali sviluppino politiche che favoriscano la creazione di infrastrutture sostenibili e rendano non solo la scelta ecologica possibile ma

anche accessibile.

Ad esempio, è noto che in Lussemburgo i mezzi di trasporto pubblici siano gratis. Ciò elimina totalmente la competizione sull'aspetto spesa e porta ad un ripensamento totale sul ruolo delle auto private dando una soluzione concreta per la realizzazione della visione di Andrew Savage, vice presidente di Lime (documento 3) che vengono riportate: "potremo liberare enormi spazi per creare alloggi a prezzi accessibili, parchi, piste ciclabili protette e altre infrastrutture che rendono le città molto più vivibili, riducendo al contempo in modo significativo l'inquinamento da carbonio".

Se l'intenzione è davvero quella di costruire un futuro sostenibile, non ci si può limitare a piccoli interventi o a dichiarazioni di intenti. Servono investimenti ambiziosi e continui in primis in progetti educativi che portano come naturale conseguenza, sviluppi tecnologici, creazioni di infrastrutture migliori e più efficienti con alla base una società più informata e consapevole. Ciò è possibile solo nel momento in cui la priorità è l'istruzione, la creazione, la formazione, non la distruzione come avviene spostando attenzione, fondi e menti su guerre e politiche di riarmo.

È fondamentale, inoltre, che ciascuno di noi si senta parte di questo cambiamento, consapevole che ogni scelta quotidiana, anche la più piccola, contribuisce a determinare la direzione che prenderà la società.

Solo unendo l'impegno delle istituzioni a quello delle persone è possibile trasformare la sostenibilità da possibilità a realtà concreta e diffusa.

È una responsabilità collettiva e individuale che richiede coraggio, visione e la volontà di agire insieme per il bene comune e per le generazioni che verranno.